

**L'ESTATE
DEI SOSPETTI**

È alta stagione per le agenzie investigative. In questo periodo sono in molti a chiedere di controllare il partner. Timori spesso fondati

Circa 250 gli operatori del settore autorizzati dalla Prefettura. Per la maggior parte ex poliziotti col pallino per le verità nascoste

Caccia agli amanti con lo 007 privato

In aumento anche le investigazioni sui figli: si drogano? Con chi vanno in vacanza?

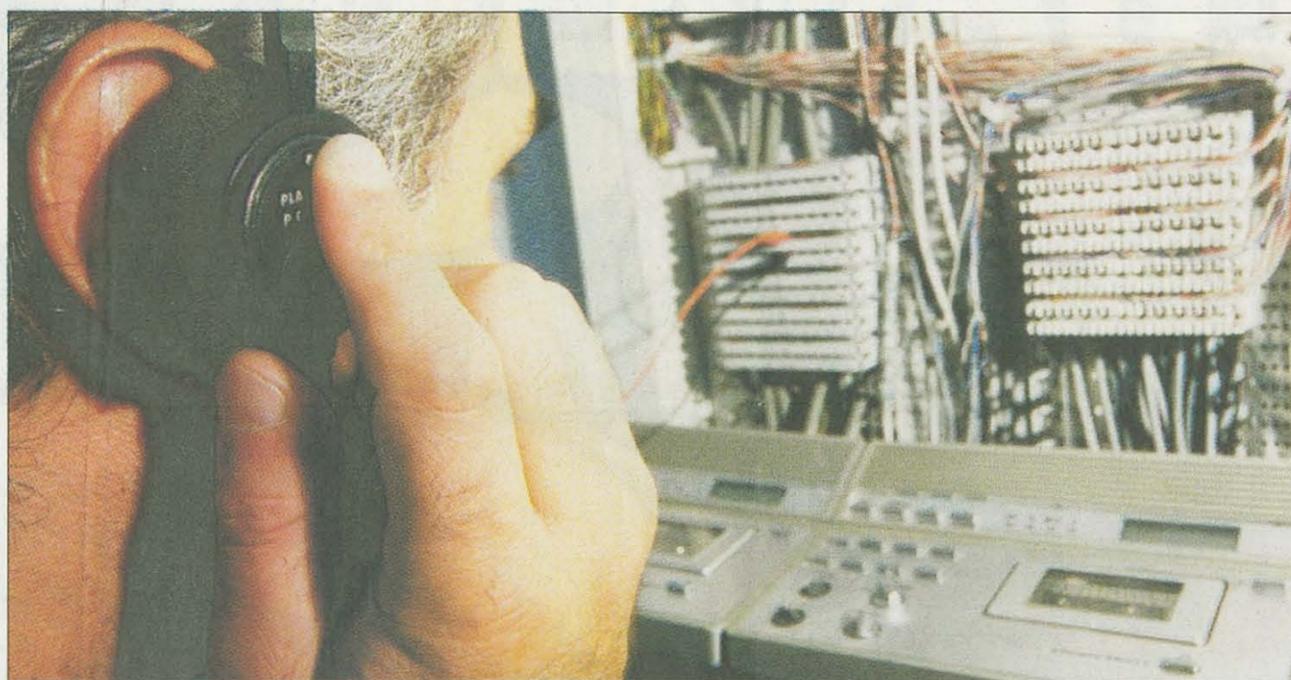
di FABIO DI CHIO

MARITI che tradiscono, mogli in compagnia dell'amante segreto, figli dalle amicizie pericolose. L'estate è tempo di vacanze ma anche di sospetti bollenti e insopportabili. «Aumenta il tempo libero e crescono i dubbi», sintetizzano gli investigatori privati, operatori sempre più ricercati e pagati. A Roma e provincia sono circa 250 le agenzie che hanno l'autorizzazione della Prefettura a esercitare la professione di spia. A sentir parlare gli addetti ai lavori, questo periodo per loro è alta stagione. «Dietro cene di lavoro - spiega il titolare della Tony Ponzi, Paolo Carbone, 45 anni, quindici passati in polizia - spesso c'è l'amante, di lei o di lui. E sì - continua - perché tradiscono donne e uomini in egual misura». Carbone dirige una squadra di venti persone, sette gruppi in tutto. Non è da solo in questa viaggio nell'ombra. E in società con Giovanni Zeqireya, 50 anni, ex capo dell'istituto di vigilanza Mondialpol, lui impegnato nella sicurezza dei vip internazionali, quando vengono a Roma e vogliono sfilare per le vie del centro, come George Cluney per esempio. Far sorvegliare qualcuno, comunque, può costare parecchio. «Da dai 50 ai 300 euro». A servizio? «No, al giorno». Una paura che si vuole assolutamente togliersi dall'animo è quella che i genitori provano per i loro figli. «In questo periodo - prosegue Carbone - stiamo facendo molto sugli adolescenti. Per esempio, un ragazzo va in vacanza in campeggio e il padre vuole sapere con chi andrà a stare veramente. Noi abbiamo già prenotato un posto nello stesso camping».

Sui ragazzi apre uno scenario inquietante il presidente della delegazione regionale dell'Associazione italiana investigatori privati, Rocco Nesta, al vertice della Intelligence investigation & security. Fa questo lavoro dall'80, si avvale di collaboratori di entrambi i sessi. «È la droga il maggiore spauracchio dei genitori. Chi si rivolge a noi - dice - teme che il figlio o la figlia faccia uso di ecstasy, di miscele stupefacenti da sabato sera. Oppure che bevano pericolosamente. E in effetti i tempi sono strani». Ma c'è dell'altro. «I ragazzi di oggi - spiega Nesta - hanno bisogno di soldi, per pagarsi le serate e i piccoli vizi. Hanno bisogno di una quantità di denaro che non sempre e non tutti i genitori possono dare». E allora? «Allora c'è chi si prostituisce, sia ragazzi che ragazze. E noi, purtroppo, abbiamo scoperto diverse storie di questo genere, oltre una decina».

Tra le agenzie c'è anche chi è specializzata nella caccia estrema, nel mondo della setta. «Si fa anche questo - riferisce Massimo Saggia Civitelli, 42 anni, titolare della Terminalinvestigazioni e membro dell'Icaa, staff di criminologi diretti da Marco Strano - il mio lavoro è accertare che la persona aderisca alla setta o al gruppo psedurologico. Non valuto l'adesione intima del soggetto agli obiettivi del movimento. Dico questo perché spesso i giovani non finiscono in questi giri per convinzione propria, ma perché sbandati, perché hanno fatto da panni assorbenti di un clima familiare teso e difficile da sostenere. Questo vuoto di sentimenti nelle relazioni di coppia si riflette in parte sul motivo per cui il coniuge ricorre all'investigatore privato non tanto per sapere se il partner tradisce, ma per fare valere questa verità quando si farà la causa di separazione in Tribunale».

f.dichio@iltempo.it



In alto, da sinistra: le investigazioni riguardano il mondo delle sette, le molestie, casi di prostituzione minorile e di tradimento, anche via sms



Così cambiano i tempi

E la signora si sente dire: la sua compagna la tradisce

SIGNORA, 50 anni ben portati, ha l'aria distinta e pacata ma in realtà dentro di sé non c'è pace. Da tempo è assillata da un brutto pensiero. Lo confessa all'investigatore privato che ha davanti. «Ho da anni una relazione sentimentale, pensavo che tutto filasse liscio, ma ultimamente invece ho il terribile sospetto che abbia un'amante. La prego, segua la mia compagna e mi dica se ha un'altra». È una delle storie di ordinaria investigazione. La riferisce il boss della

Tony Ponzi, Paolo Carbone, per dire come stanno cambiando i tempi e come cambieranno ancora. Stando agli operatori del settore, il timore d'infedeltà da parte del partner resta la prima causa di investigazione. E non sempre sono storie facili da risolvere. C'è la donna che tradisce il marito: lui ne è convinto ma non l'ha colta sul fatto. L'agenzia la sorveglia, la segue quando esce al mattino, guarda chi incontra, fotografa i luoghi che lei frequenta però senza arrivare mai a

provare il fattaccio. Alla fine, dopo mesi di appostamenti, resta solo un posto dove andare a ficcare il naso: nel palazzo. Se nessuno sale in casa sua quando il marito non c'è ed è al lavoro, forse è la donna ad andare da lui. E in effetti così è: l'amante è il vicino del piano di sotto.

Le agenzie raccontano le storie più curiose

Ci sono poi vicende che al "peccato" aggiungono la tenerezza di un amore nascosto che dura quanto un matrimonio. Com'è stata la storia di un pensionato di 65 anni, agitato dopo aver letto uno strano sms sul telefonino della moglie, di sessant'anni. L'agenzia fa il suo mestiere: il compagno della moglie era l'amicone, coeta-



Su internet

Spot come la serie tv Csi e società col nome inglese

SCRITTE che appaiono rapide sullo schermo internet, sguardi, piccoli fotogrammi velati di scuro. Le pubblicità delle agenzie investigative romane sembrano il promo di CSI, fortunata serie tv sulla polizia scientifica di Las Vegas, negli Usa. Oppure del canale Sky Fox Crime. Sono spettacolari, sofisticate, con l'imperativo di apparire credibili e professionali. La propaganda è la prima forma di persuasione, e gli 007 privati della capitale ce la mettono tutta per convincere. L'inglese è la lingua preferita per ammalare chi guarda e legge lo spot a colori. Sembra che sia l'idioma dell'anticrimine e dell'investigatore perfetto. Ecco i nomi delle agenzie: Secret investigation agency, Terminal investigation, Intelligence, Intelligence service agency, Detecteam credit information investigative agency. Chi mette solo nome e cognome è coraggioso o incosciente: Investigazioni Polo di Franco Malerba, Alessandro Ribaldi investigazio-

ni. Che fanno? «Investigazioni per la difesa penale ricerca di elementi, testimonianze e fatti da utilizzare durante procedimenti penali per conto della difesa». Oppure: «I vostri piccoli dubbi meritano grandi risposte. Infedeltà coniugale». E ancora: «Indagini, accertamenti, informazioni e ricerche pre-post matrimoniali patrimoniali sul coniuge stato patrimoniale del coniuge o futuro tale matrimonio per interessi economici matrimonio contratto con soggetti stranieri al solo scopo di acquisire la cittadinanza italiana mantenimento del coniuge: aumento dell'assegno, diminuzione o annullamento dell'assegno di alimenti per i figli lavoro non dichiarato altre motivazioni». Compresa le investigazioni speciali: «Controllo minori su lettere anonime, molestie, ricatti, rapimenti, persone scomparse: ricerche Italia ed estero».

F.D.C.

Scoperti anche casi di prostituzione giovanile: vengono da famiglie-bene. Lo hanno fatto per avere soldi in tasca

aveva parcheggiato l'auto e raccontavano la loro messinscena: dicevano di aver avuto un incidente col motorino e che erano disposte a tutto per tirarsi fuori dai guai. Quel tutto significava prestazioni sessuali. E chiaramente qualcuno accettava l'offerta. Le tariffe andavano dai 50 ai 150 euro. Abbiamo scoperto che si sono prostituiti anche ragazzi. Perché? Alla fine hanno detto che lo facevano per soldi».

E ancora, ci sono le trame peggiori, dove il segreto si confonde con lo sporco. Lo racconta l'investigatore Rocco Nesta. «Qualche genitore è venuto qui a dirci che voleva che seguissimo la figlia, di 14 o 16 anni, sono state varie le situazioni, circa una dozzina in un anno. Le ragazze frequentavano i parchi comunali, Villa Borghese, Vigna Stelluti, Ponte Milvio, l'Eur». Cointinua Nesta: «Avvicinavano qualcuno che

Fab. Dic.